GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 16 SETTEMBRE — NUM. 216

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3326** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soggetti a tassa di bollo:

La compra-vendita tanto a contanti quanto a termine, ferma, a premio, o con riporto, ed ogni altro contratto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, delle provincie, dei comuni e di altri Corpi morali, azioni ed obbligazioni sociali, o in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero;

La compra-vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattata in Borsa.

Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio.

Art. 2. Tanto pei contratti a termine, quanto pei contratti a contanti, soggetti alla tassa a tenore dell'articolo 1, si dovranno adoprare foglietti bollati posti in vendita dall'Amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento da approvarsi per decreto Reale.

I foglietti bollati saranno di due specie: quelli pei contratti fatti direttamente fra i contraenti porteranno il bollo di due lire se il contratto è a termine, e di cinquanta centesimi se il contratto è a contanti, e saranno composti di due parti, una delle quali dovrà rimanere a ciascun contraente.

Per i contratti fatti per mezzo di pubblici mediatori, i foglietti saranno a madre e figlia, e ciascun foglietto porterà il bollo di una lira se il contratto è a termine, e di venticinque centesimi se il contratto è a contanti.

Per compiere un contratto, stipulato col ministero dei pubblici mediatori, occorreranno almeno due foglietti, le cui madri rimarranno presso i pubblici mediatori.

Le figlie saranno consegnate una a ciascuno dei contraenti non più tardi del primo giorno non festivo immediatamente successivo a quello della stipulazione.

Art. 3. Quando un pubblico mediatore non abbia manifestato ad un contraente il nome dell'altro, sarà responsabile verso il contraente medesimo della esecuzione del contratto.

Art. 4. Ai contratti a termine, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme da essa stabilite, è concessa l'azione in giudizio, anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze.

Art. 5. Le infrazioni alla presente legge commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 500, salve le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

In caso di recidiva, i pubblici mediatori incorreranno inoltre nella sospensione da tre a sei mesi, e, nel caso di seconda recidiva, nella interdizione dal loro ufficio.

Saranno puniti con multa estensibile a lire 200 i contraenti, quando nei contratti conchiusi direttamente fra loro non abbiano fatto uso dei foglietti bollati, e quando nei contratti conchiusi per mezzo di pubblici mediatori, essi abbiano accettato come prova del contratto foglietti non bollati a termini della presente legge.

Art. 6. I contratti soggetti alla tassa di bollo stabilita dalla presente legge sono esenti da quella di registro, e le relative quietanze saranno considerate ricevute ordinarie, a norma delle leggi sulle tasse di bollo e di registro del 13 settembre 1874, numeri 2076 e 2077 (Serie 2ª).

Art. 7. Le controversie e le contravvenzioni relative alla presente legge saranno trattate colle norme stabilite per le tasse di bollo dalla legge 13 settembre 1874, n. 2077 (Serie 2ª).

Art. 8. La legge 14 giugno 1874, n. 1971 (Serie 2ª) è abrogata.

Art. 9. Il regolamento stabilirà i modi per esercitare la vigilanza sui pubblici mediatori e sulle Borse per l'esecuzione della presente legge.

Art. 10. La presente legge andrà in vigore nel giorno che sarà fissato con decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 13 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3300** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 marzo 1876 che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato e le tabelle annesse;

Visto il R. decreto 30 gennaio 1876 col quale è aggiunto al naviglio dello Stato il battello lancia-siluri *Pietro Micca;*

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata provvisoriamente, in via di esperimento, l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, che stabilisce l'equipaggio del battello lancia-siluri *Pietro Micca.*

Art. 2. I supplementi di bordo pel *Pietro Micca* saranno gli stessi che nel R. decreto 2 marzo 1876 furono stabiliti per le navi del tipo « Sentinella. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Armamento completo del " Pietro Micca "

Gradi	Tabella A
Luogotenente di vascello — Comandante	1
Sottotenente di vascello — Ufficiale in 2ª	1
1° o 2° Capo macchinista	1
Capo di timoneria	1
Allievo di timoneria	2
Secondo nocchiere	1
Timoniere	2
Marinaro di 1ª classe	2
Marinaro di 2ª classe	2
Marinaro di 3ª classe	20 (*)
Marinaro cannoniere di 1ª o 2ª classe	2
Secondo capo torpediniere	2
Marinaro torpediniere di 1ª classe	4
Marinaro torpediniere di 2ª classe	4
Primo macchinista	2
Secondo od aiutante macchinista	12
Caporale fuochista	4
Fuochista di 1ª classe	4
Fuochista di 2ª classe	4
Operaio armarolo	1
Commesso	1
Cuoco	1
Domestico	1
Totale	75

Roma, li 18 agosto 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

(*) Dei quali 10 fuochisti eventuali.

Il Num. **3308** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio di definitiva previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i ruoli organici del personale delle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli e Torino, modificati secondo le tabelle annesse al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. I ruoli organici così modificati andranno in vigore col primo novembre di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

1 Direttore della Scuola	L.	2,000
1 Direttore del laboratorio chimico	»	800
1 Vicedirettore id.	»	3,000
6 Professori ordinari a L. 6000	»	36,000
6 Id. straordinari a L. 3000	»	18,000
10 Assistenti a L. 1500	»	15,000
Incarichi di assistenti	»	6,000
1 Segretario	»	3,500
1 Vicesegretario	»	2,500
1 Applicato	»	1,500
1 Custode della biblioteca	»	1,200
Bidello, portiere e serventi	»	3,800
Totale	L.	93,300

Roma, addì 24 agosto 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.*

1 Direttore	L.	2,000
4 Direttori di gabinetti a L. 800	»	3,200
6 Professori ordinari a L. 6000	»	36,000
6 Id. straordinari	»	15,000
10 Assistenti a L. 1500	»	15,000
Incarichi per assistenti	»	6,000
1 Vicedirettore del laboratorio chimico	»	3,000
1 Segretario	»	4,000
1 Applicato	»	1,800
1 Scrivano e distributore della biblioteca	»	1,400
2 Custodi preparatori	»	1,600
Bidelli, serventi e custodi	»	4,600
Totale	L.	93,600

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 25 *agosto* 1876 :

SIRE,

L'eccezionale quantità di atti ufficiali che occorse pubblicare durante il 1875 nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* rese necessario un numero di Supplementi assai superiore a quello che la Ditta Eredi Botta, concessionaria della *Gazzetta*, è tenuta a stampare gratuitamente, in virtù della convenzione 25 novembre 1874.

Per questa circostanza si incontrò nel decorso esercizio, in confronto al fondo stanziato in bilancio, una maggiore spesa, ora accertata in lire 2714 87.

Occorrendo pertanto procedere senza indugio al pagamento di quella somma, nè potendosi fare assegnamento alcuno sul consimile fondo inscritto pel corrente esercizio, perchè quasi totalmente impegnato, il riferente, ravvisando necessario valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, dietro conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 2714 87, da portarsi in aumento al capitolo n. 43, *Gazzetta Ufficiale*, del bilancio pel Ministero dell'Interno pel 1876.

Il Num. **3313** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 164,749 32, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,835,250 68;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una quinta prelevazione nella somma di lire duemila settecentoquattordici e centesimi ottantasette (L. 2714 87) da portarsi in aumento al capitolo num. 43, *Gazzetta Ufficiale*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **3317** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ravenna in data 4 febbraio 1876, con cui viene proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale sull'introduzione in città di alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ravenna è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1.	Amido, al quintale	L. 2 20
2.	Carta bianca e colorata, da disegno, da stampa e da scrivere, cartoni fini e da fotografie, id.	» 6 »
3.	Carta senza colla e da involti, id.	» 2 50
4.	Cartoni ordinari, id.	» 2 50
5.	Vetri in bottiglie, fiaschi e bicchieri, id.	» 6 »
6.	Cristalli da tavola, id.	» 7 »
7.	Terraglie e maioliche d'ogni specie, id.	» 1 50
8.	Porcellane bianche e colorate, id.	» 6 »
9.	Bottiglie di vetro scuro estere e nazionali, al cento	» 2 »

NB. Resta esente da dazio la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici, non che la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 1° agosto 1876:

De Grazia Giovanni, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, revocato il decreto di nomina a delegato di 1ª classe;

Gilli Giuseppe, id. di 3ª cl. id., dispensato dal servizio per motivi di salute.

Con R. decreto 9 agosto 1876:

Negro Domenico, delegato di 2ª cl. nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dispensato dal servizio per motivi di salute.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Cusatelli Luigi di Bergamo dimorante a Milano	9 agosto 1876	Una capsula metallica tinta in color rame portante a timbro a secco le parole *Luigi Cusatelli Milano* entro cerchio ed una stella punteggiati. Due etichette, una piccola di forma rettangolare in cui è litografata la firma *Luigi Cusatelli* e l'altra grande in forma di quadrato ad angoli smussati portante in litografia la locuzione *Il Mandarino liquore appoggiato da facoltà mediche, infallibile, digestivo, stomatico, corroborante, febbrifugo, eccita in modo straordinario l'appetito togliendo le nausee prodotte da indigestioni. Bibita al seltz ed al caffè*, colla firma in senso diagonale Luigi Cusatelli. Il detto marchio verrà apposto sopra bottiglie contenenti il liquore detto Mandarino.
2. Idem idem	id.	Una capsula metallica tinta in verde portante a timbro a secco le parole *Luigi Cusatelli Milano* entro cerchio e stella punteggiati. Due etichette, la prima formata di due parti riunite in un sol corpo in forma rettangolare colle parole *Revalenta Arabica si prende pura all'acqua ed al seltz* e con sottoposta incisione e decorazioni laterali, e nell'altra parte in sette linee la dicitura *Milano distilleria Luigi Cusatelli ecc.* L'altra etichetta di forma rettangolare colla testa in tondo porta le parole *Revalenta Arabica ristoratore delle forze, nutriente.* Infine una striscia portante le parole *Elixir Revalenta Arabica* più la firma *Luigi Cusatelli.* Il detto marchio verrà apposto sopra bottiglie di forma cilindrica contenenti l'Elixir Revalenta Arabica.
3. Chaboiseau et Payen a Levallois-Perret (Francia) con sede a Parigi	12 id.	Tre etichette di cui la prima di forma oblunga porta nel centro uno scudo sormontato da corona murale e le parole *Marque de fabrique. Propriété de l'inventeur;* la seconda a forma di sigillo porta pure lo scudo sopra detto e le parole *Liqueur d'or Paris*; e la terza stampata con processo chimico ed a contorni dorati a forma di greca porta la dicitura *Liqueur d'or Chaboiseau et Payen breveté S. G. D. G. Dépôt Central* 6 *Boulevard Montmartre* 6 *Paris.* Il detto marchio già usato in Francia verrà dalla Ditta anzidetta apposto sopra le bottiglie contenenti il liquore denominato Liqueur d'or di cui tiene deposito in Italia.
4. Davidson D.r cav. Saul dimorante a Firenze	23 id.	Un'etichetta rappresentata da una striscia di carta divisa in quattro scompartimenti e portante nei due più grandi scritto in uno in inglese e nell'altro in francese il titolo del rimedio pel mal di mare e le parole *By D.r Davidson of Florence* nel primo, e *Du D.r Davidson de Florence* nel secondo, e sotto l'iscrizione, che serve per istruzione, il prezzo espresso colle parole *Price* 5 *Fr.es* e *Prix* 5 *Fr.es*. Nei due più piccoli v'ha nel primo la firma *D.r Davidson* sovrapposta alle parole *Plus de mal de mer*, e nel secondo il disegno di un bastimento a vapore. Il detto marchio verrà usato sopra le boccette contenenti il rimedio indicato.
5. A. Sommier et C.ie (Ditta) a Parigi	12 id.	Tre etichette di forma ovale, le due prime stampate su carta lucida l'una di color violetto scuro e l'altra di color rosso; hanno entrambe uno stemma nel cui centro v'ha la figura di un gallo ed all'ingiro le parole: la prima *Sucre fin A. Sommier et C.ie à la Villette*, e la seconda *Double raffiné* colla stessa rimanente dicitura. La terza etichetta rappresenta il fac-simile d'un timbro a secco contenente le iniziali *S. et C.ie*. Le due prime etichette portano pure al basso la parola *Seine.* Il detto marchio già usato in Francia sarà dalla Ditta anzi menzionata adoperato per contrassegnare i prodotti di sua fabbricazione, vale a dire, zuccheri.

Roma, 12 settembre 1876.

Il Ministro: MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Gli ufficiali d'ogni grado che venissero richiesti di attestazioni di servizio per gli effetti del R. decreto 25 agosto 1876 riferentesi alla legge 7 luglio stesso anno, n. 3213 (Serie 2ª), sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sugli assegni accordati a titolo di ricompensa nazionale, sono colla presente autorizzati a rilasciare le dichiarazioni di ciò che loro sia per constare.

Roma, 14 settembre 1876.

Per il Ministro: D. Primerano.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 10 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, via della Fortezza, n. 8, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni al portatore di lire 500 caduna, emesse dal comune di San Pier d'Arena e passate a carico dello Stato per decreto Reale 31 maggio 1859 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il 15 corrente;

2° Alla 18ª estrazione annuale di Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali sarà soddisfatto a far tempo dal 1° gennaio prossimo.

Le Obbligazioni da estrarsi sulle 430 tuttora vigenti, giusta la tabella annessa al citato Regio decreto 31 maggio 1859, sono sessanta, di cui le prime sei estratte avranno diritto al premio di lire 700 caduna a norma dell'ultimo alinea degli articoli 2 e 6 dello stesso decreto Reale.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione, non che l'elenco delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1° n. 196485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13545 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1060, al nome di de Mattheis Giambattista fu Silverio, domiciliato in Napoli; 2° n. 199589, ecc. (corrispondente al n. 16649 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di de Mattheis Carlo fu Silverio, domiciliato in Napoli; 3° n. 199591, ecc. (corrispondente al n. 16651 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1060, al nome di de Mattheis Giovanni fu Silverio, domiciliato in Napoli; 4° n. 199593, ecc. (corrispondente al n. 16653 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1275, al nome di de Mattheis Liborio fu Silverio, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Giambattista, Carlo, Giovanni e Liborio de Matthaeis fu Silverio, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 5 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, iscritte sui registri della Direzione Generale, cioè n° 26023, di L. 20, al nome di Reva Vincenzo minore, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Malatesta Savina, e n° 26025, di L. 20, al nome di Reva Guglielmo minore, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Malatesta Savina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rera Vincenzo fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione di sua madre Malatesta Savina, e Rera Guglielmo fu Vincenzo, minore (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 5 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 217, nel comune di Ponte S. Pietro, prov. di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1577 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i ti-

toli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* LEONARDO SALIMBENI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (3 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 6 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 6 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1876.

Visto — *Il Presidente* P. Villari.

Il Segretario T. Fiaschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso di lord Derby che abbiamo pubblicato nel numero di ieri è giudicato dalla stampa inglese in modo abbastanza favorevole.

Il *Times* prende atto delle dichiarazioni del ministro per ciò che concerne il diritto che hanno i bulgari di esigere la punizione degli autori delle atrocità commesse nella loro provincia e di ottenere delle garanzie efficaci contro la rinnovazione di fatti così odiosi. Il ministro, secondo il *Times*, concede tutto quanto si è reclamato, e se lo avesse fatto un mese addietro non sarebbe avvenuto quel movimento che ora agita la nazione inglese. Il *Times* attribuisce però al gabinetto una parte di responsabilità in quei crudeli avvenimenti e pensa che la nazione debba continuare ad esigere dal governo che ponga rimedio al passato con l'energia della sua politica avvenire.

Il *Daily News* è lieto d'avere appreso dalla bocca di lord Derby che sarà possibile di prendere delle misure per impedire il ripetersi di fatti come quelli che hanno desolato la Bulgaria. Sarebbe stato preferibile però, secondo il *Daily News*, aver l'assicurazione che queste misure sono state decise e decretate. Il foglio stesso si pronunzia per la continuazione dei *meetings* in favore dei cristiani della Turchia.

Il *Daily Telegraph* crede che il linguaggio di lord Derby contribuirà moltissimo a calmare il paese e a rendergli quell'impero su se stesso che non è incompatibile con la più profonda simpatia per le vittime bulgare e lo sdegno più pronunciato contro i loro oppressori.

Il *Morning Post* spera che le spiegazioni date dal capo del dipartimento degli esteri avrà per effetto di arrestare l'agitazione che si manifesta nel pubblico inglese. Quest'agitazione, al dire del *Morning Post*, prolungandosi, non solo nuocerebbe agli interessi d'Inghilterra, ma potrebbe precipitare l'Europa negli orrori d'una guerra.

Lo *Standard* dice che il linguaggio di lord Derby dà soddisfazione al pubblico inglese ed alle potenze estere, le quali sapranno ora che l'Inghilterra non complicherà la situazione già abbastanza difficile, alterando in un punto essenziale la politica sulla quale è fondata la speranza di un assestamento pacifico della quistione d'Oriente.

Scrivono da Belgrado 10 settembre alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« I turchi, respinti alla destra riva della Morava, tentano ora con ogni possa di penetrare nella valle della Morava dalla riva sinistra. Questa via è nota ai turchi dal 1813. In quell'anno essi si spinsero per la stessa via fino a Belgrado ed obbligarono Karageorgevich a rifugiarsi oltre il Danubio a Semlino, in seguito di che venne ristorato il dominio turco in Serbia. Abdul-Kerim pascià spera ora d'arrivare a Belgrado nello stesso modo, ma a quanto si prevede il tentativo potrebbe andar fallito perchè la linea Deligrad-Djunis Krusevaz è forte abbastanza per opporre una resistenza decisiva.

« I turchi con forze imponenti hanno tentato l'8 corrente, da Bielina un colpo contro Alimpich. L'avanguardia del corpo serbo ha dovuto ripiegarsi verso il grosso dell'esercito, perchè i turchi erano in gran numero. Ma alla distanza di un quarto d'ora dalla Drina l'esercito serbo accolse i turchi, che avevano seco cinque batterie di cannoni di grosso calibro, con un fuoco di artiglieria così gagliardo da costringere, dopo un lungo combattimento, l'ala destra dei turchi a battere in ritirata. »

Il *Journal Officiel* di Francia contiene una circolare del ministro dell'interno ai prefetti relativamente all'esecuzione materiale della legge 12 agosto, la quale stabilisce che i Consigli municipali eleggeranno nel loro seno i *maires* e le Giunte in tutti i comuni che non sono capiluoghi di dipartimento, di circondario o di cantone. Il governo ha deciso che i Consigli municipali debbano procedere a questa operazione l'8 ottobre prossimo, eccettochè nei comuni in cui le elezioni suppletive non possono aver luogo che il 24 settembre. In questo caso i Consigli si riuniranno soltanto il 15 ottobre.

Il telegrafo ci ha già segnalato una circolare del ministero spagnuolo ai suoi rappresentanti presso le potenze relativamente alla tolleranza religiosa. È detto in questa circolare che l'articolo della costituzione che stabilisce la tolleranza, proibisce formalmente qualsiasi manifestazione esterna di una religione qualunque diversa dalla religione cattolica; cioè a dire, nell'interno degli edifici o templi destinati a un culto qualunque non cattolico, libertà assoluta, e così pure nei cimiteri di ogni associazione religiosa, ma d'altro canto nessuna cerimonia, nessuna manifestazione, che non siano quelle del culto cattolico, fuori delle mura del tempio e del cimitero. Per conseguenza i cartelli, gli affissi, gli annunzi che si volessero apporre all'infuori delle chiese, non possono essere permessi perchè sono manifestazioni di atti esteriori espressamente proibiti dalla costituzione, ed aver quindi avuto ragione le autorità di proibirli.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Il vicerè, dopo avere studiato sul tavolo gli affari delle frontiere, intraprenderà verso il 10 di ottobre il suo viaggio nel Caschmir, e poi lungo la frontiera nord-ovest, a Pesciaver, Lahore, Multan ed il porto importante di Kurrasci, ed arriverà a Bombay verso la metà di dicembre.

Probabilmente prima del suo ritorno non si prenderanno risoluzioni definitive. Intanto da Chelat non si hanno notizie

e non si parla più del ritorno della spedizione. Il maggiore Sandemann, colla sua truppa, deve trovarsi nella capitale del Khan; e pare che non ne sortirà così presto, e che la occupazione di Chelat sia un fatto compiuto. Anzi leggiamo che fu mandata una forte somma di rupie sotto la scorta di 100 soldati a Chelat, probabilmente il soldo delle truppe ivi presentemente stazionate; dunque non v'è dubbio che esse vi rimarranno a lungo.

In quanto alla gola di Kohat e gli Affridi, dicesi che le autorità inglesi si contentino di mantenere un blocco rigorosissimo, e che si spera che gli Affridi, stanchi di questo stato, si sottometteranno.

Vi sono nelle Indie degli indizi di un movimento significativo fra i maomettani. Nei fogli maomettani si legge una proclamazione del seguente tenore: " Maomettani, alzatevi come un solo uomo per prestare aiuto finanziario alla Turchia! Il capo della nostra religione è minacciato dagli infedeli. Aprite una soscrizione affinchè i nostri correligionari in Europa siano meglio in grado di tagliare le teste degli infedeli, che hanno osato di alzare le loro mani sacrileghe contro il nostro Signore spirituale e temporale! „ Scrivono da Aden, che anche la popolazione del Hedjaz ha aperto una soscrizione per il governo turco e che probabilmente anche gli arabi del Yemen faranno altrettanto.

Le finanze delle Indie sono in uno stato cattivo. Il *deficit* sarà considerevole e il vicerè per fare dei risparmi ha deciso di far sospendere tutti i lavori pubblici che non sono di estrema necessità; così, credesi, saranno anche sospesi i lavori del porto di Madras ed altri. La stampa anglo-indiana critica molto questa misura, dicendo che così si sacrifica l'avvenire ad un vantaggio presente, arrestando il progresso e lo sviluppo delle risorse del paese.

Da Aden abbiamo la notizia ufficiale, che le truppe egiziane hanno conquistato ed occupato molti paesi fra Hurrar e Ankobar; che i negri Gallas si sono sottomessi, eccettuata la tribù nel distretto di Arosi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 15. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che l'intolleranza in Ispagna contro i protestanti provocò vivissime comunicazioni fra i governi di Germania e d'Inghilterra e che si avrebbe intenzione di fare al governo spagnuolo alcune rimostranze per invitarlo a procedere secondo i suoi obblighi.

Vienna, 15.— La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data d'oggi: La Porta annunziò in iscritto alle sei potenze che essa è pronta a conchiudere la pace, dichiarando che essa ha manifestato le sue vedute nei cinque punti diggià conosciuti, ma soggiungendo nello stesso tempo che lascia completamente alle potenze di fissare le condizioni della pace.

Brescia, 15. — Col treno diretto da Venezia è passato il Principe Umberto per recarsi a Monza. S. A. era accompagnata dal Ministro della Guerra, generale Mezzacapo, che smontò a Brescia per visitare le fabbriche d'armi.

Gibilterra, 14. — È passato il vapore *Poitou*, della Società generale francese, partito dalla Plata il giorno 21 agosto e diretto per Marsiglia e per Genova.

Adrianopoli, 14. — Due avventurieri, Zankoff e Balabanoff, sono partiti per l'Europa per perorare presso i governi delle potenze occidentali in favore dei bulgari. Essi non hanno alcuna missione e lo scopo del loro viaggio sembra che sia una speculazione personale.

Podgorizza, 14. — I soldati turchi feriti che vengono trasportati all'ospedale centrale o alle ambulanze sono orribilmente mutilati dai montenegrini. Questi infelici hanno il naso, le labbra e le orecchie tagliate, senza contare le ferite ricevute in battaglia e quelle che vennero loro fatte dopo il combattimento.

Costantinopoli, 14. — La Porta comunicò oggi agli ambasciatori delle sei grandi potenze la sua risposta alla nota identica consegnata separatamente.

La Porta dichiara che è impossibile di accordare un armistizio, ma che è pronta ad accettare la pace basata sopra i sei punti seguenti:

1° Occupazione delle fortezze che la Porta occupava prima del 1857;

2° Smantellamento delle fortezze costruite dai serbi dopo il 1857;

3° Investitura del principe Milano a Costantinopoli;

4° Riduzione dell'effettivo dell'esercito serbo a 10,000 uomini con tre batterie;

5° Costruzione di una strada ferrata attraverso la Serbia.

(*Il 6° punto è inintelligibile*).

La Porta insiste sulla necessità di occupare le principali fortezze serbe per impedire una nuova aggressione.

La Porta si rimette completamente alle potenze per i negoziati da intavolarsi su queste basi riguardo al trattato di pace.

Parigi, 15. — Questa mattina nel cimitero del Père Lachaise ebbe luogo l'esumazione delle ceneri di Bellini.

La Commissione italiana attendeva alla porta del cimitero il prefetto della Senna che presiedette alla cerimonia.

Due compagnie di linea rendevano gli onori militari.

Aperto il feretro, il dottor Vio Bonato constatò l'identità del cadavere.

Furono deposte sul feretro parecchie corone d'alloro.

Furono pronunziati parecchi discorsi dal marchese di S. Giuliano, dal comm. Currò, dal prof. Ardizzoni, dai signori Escudier e Michele Masson e dal principe Grimaldi.

Il feretro, posto sul carro funebre tirato da 6 cavalli, fu condotto alla stazione di Lione, e partirà questa sera per l'Italia.

Parigi, 15. — La *France* pubblica il testo completo di un trattato preliminare offensivo e difensivo, in dieci articoli, conchiuso a Berlino l'11 giugno 1876 fra il principe di Bismarck ed il principe di Gortschakoff, affermando la sua autenticità.

In questo trattato la Germania e la Russia s'impegnano a non agire riguardo all'Oriente senza un previo concerto; garantiscono lo *statu quo* della Serbia, se i serbi saranno sconfitti; convocheranno un Congresso, se i serbi saranno vincitori, sulla base della completa indipendenza di tutti i paesi slavi; proporranno in questo caso che le potenze invitino il Sultano a trasferire la sua residenza in Asia; occuperanno Costantinopoli e il Bosforo finchè siasi stabilito altrimenti. Se nel Congresso sorgessero delle divergenze le truppe russe e tedesche occuperanno la Turchia d'Europa per facilitarne l'organizzazione.

Parigi, 15. — Vi furono sul *Boulevard* molte vendite in seguito a questa pubblicazione della *France*.

Amsterdam, 15. — Mercoledì sera avvennero alcuni tumulti, che furono repressi dalla polizia.

Giovedì sera gli ammutinati, più numerosi, resistettero alle intimazioni. La truppa tirò due volte in aria, quindi ebbero luogo alcune cariche della fanteria e della cavalleria. Vi sono parecchi feriti e furono fatti alcuni arresti.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 2 luglio 1876.

Il signor prof. ing. G. Da Como fa lettura di due brevi canzoni. *Forza e materia* è il titolo della prima, in cui l'animoso poeta chiede l'ala all'aquila, per salire, salire e dall'alto vedere la umana famiglia, che, orgogliosa pe' suoi trionfi sulla materia, nega Dio. Ma da per tutto

Invisibil la incalza il Dio negato.

Siamo, dice, atomi d'un oceano fluttuante, note di un eterno concento: Dio solo sta sopra i nostri capi, immenso, incomprensibile, luce a se stesso; e la forza, la materia, il paradiso, l'inferno sono all'umano intelletto impenetrabil mistero.

L'altra canzone saluta la *Libertà* altrice delle virtù, bella sui vertici delle alpi nevose, nelle vergini selve, fra le arene del deserto, più bella nel consorzio sociale, dove ispira i canti dei greci, guida le aquile e gli orifiammi, vince a S. Martino. Ma spesso la feroce licenza ne prende il posto, e fra opere scellerate di sangue

Il rosso drappo in clamide è mutato.

Però il sig. Da Como ci invita a temperarci alle virtù antiche, fedeli al giuramento che all'alba del nostro riscatto ci strinse intorno all'insegna di quel re, divinato da Dante, che baciava sulle sponde del Volturno il Guerriero della Libertà. Dov'essa regna, ivi è la serena maestà della legge, ivi è il culto operoso del vero e del bene, scompaiono le lagrime dei servi e il ghigno dei protervi; e sola la serena maestà della legge governa l'umana famiglia.

Legge indi il signor ing. Federico Ravelli *sui torrenti di Costalunga, Gussago, Cellatica ed altri dei nostri monti.* I danni che tratto tratto recano gli sono invito a studiarli, e cercare un rimedio. Questo consiste in provvidenze volte a impedire il franamento de' fianchi de' monti; il che si ottiene col serbarvi o ristaurarvi la vegetazione, arrestando frattanto con serre e chiuse nelle gole de' torrenti le materie che di continuo si sgretolano e scoscendono. La fissazione delle sponde de' torrenti ove sono scoperte e franate è la parte più importante dell'opera: e assai gioverà far banchine o gradinate coll'inclinazione verso la sponda, sostenute da muri a secco o legamenti in verde, ove si piantino bassi arbusti e sarmenti. Le chiuse frenano intanto la violenza delle acque mentre a mano a mano le sponde s'imboscano e assodano. Questi argomenti valsero già contro torrenti che pareano infrenabili. Si dee poi con diligenza cercare quali sono le gole, i rami onde maggior danno procede, e ivi usare gli indicati rimedi, e iniziarli e proseguirli dall'alto al basso, proprio nell'ordine contrario a quello che suole tenersi. Chi accusasse l'angustia dei canali al sovrabbondare delle acque, onde esalveano e irrompono allagando e menando intorno ruina, vegga come tale angustia derivi dal continuo alzarzi de' letti per le materie che sopravvengono: le quali se cesseranno, cesseranno i letti de' torrenti di sollevarsi. Non presume il signor Ravelli di dir cose nuove; ma vedendo crescere coll'incuria il male, e più e più minacciare, e i danni ormai essere frequentissimi, non crede inutile o inopportuno ripetere gli avvisi, e col porre sotto gli occhi l'utilità conseguita dove furono messi in pratica, invogliarne a seguirli, e soprattutto raccomandare al Governo che con provvida legge congiunga e coordini in quest'opera benefica e feconda i suoi sforzi con quelli delle provincie, de' comuni e de' privati.

Legge il signor dott. Vitaliano Galli *sulla utilità della statistica medica e sul modo di applicarla.*

Premesso com' egli non sia fanatico delle statistiche, ma nemmeno loro sistematico oppositore, e fatte brevi considerazioni sulla utilità loro, brama dai medici condotti, non quadri difficili e complicati, acrostici di cifre, come si dice, o flagelli della intelligenza, come li chiama il Trousseau; ma specchi logici, semplici, chiari, uniformi e bene illustrati.

Dimostrato in qual modo le statistiche otterranno le suddette qualità, entra nella 2ª parte del suo lavoro, dove indica le statistiche da farsi dai medici, e dà qualche norma per la loro compilazione.

Finalmente nella 3ª ed ultima parte tratta della statistica applicata all'igiene; dice come tra le mediche discipline l'igiene sia quella che più di tutte le altre si giova delle cifre; ne dimostra la immensa utilità, e termina la sua lettura invocando il valido aiuto dell'Ateneo affinchè sia meno per l'avvenire trascurata nelle campagne la statistica medica, e proprie Commissioni esaminino tali studi, li paragonino e ne rendano conto al pubblico.

L'Accademia riconoscendo l'importanza dello studio del signor ing. Ravelli fa voto per la sollecita sua pubblicazione; e delibera che sia trasmessa al Consiglio provinciale di sanità una copia dello scritto del signor dott. Galli.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 28 agosto al 3 settembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 30 emigrazioni, 134 immigrazioni, 147 nascite, 21 matrimoni e 147 morti.

Siccome negli ospedali morirono 52 persone, 15 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 95 morti a domicilio 5 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 20 non residenti, rimangono 127 morti che corrispondono alla media annua di 25,1 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano state 157 nascite, 24 matrimoni e 196 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 28 agosto al 3 settembre, la temperatura massima fu di 27,8 e di 14,7 la temperatura minima.

Dono imperiale. — La *Gazzetta di Venezia* del 14 scrive:

Sua Maestà imperiale lo Czar delle Russie si è degnata d'inviare in dono a questa nostra Marciana, per mezzo di S. E. il Ministro della pubblica istruzione, un esemplare della magnifica opera: *Antiquités du Bosphore Cimmérien. Ouvrage publié par ordre de Sa Majesté l'Empereur. St-Pétersbourg, imprimerie de l'Académie impériale des sciences*, 1854-55; tomi due in formato grande, con *Atlante* di tavole incise e cromolitografiche. Annunciamo con debito di profonda riconoscenza il munifico dono di quest'opera, che illustra gli antichi tesori custoditi nel Museo del così detto Eremitaggio imperiale, e che nel mentre attesta lo splendido patrocinio che S. M. largisce agli studi archeologici e all'arte, onora in ispecial modo questa nostra insigne Biblioteca.

Le ferrovie del mondo. — Dagli *Appunti di statistica ferroviaria* pubblicati nel secondo fascicolo dell'*Archivio di Statistica* si rilevano le seguenti cifre interessantissime:

« In tutta l'Europa nel 1865 esistevano 75 mila chilometri di via ferrata; 103 mila nel 1870; 143 mila nel 1875. In tutto il mondo poi nel 1850 erano 30 mila chilometri di ferrovia; nel 1860 furono 106 mila; nel 1870 giunsero a 212 mila; a 294 mila nel 1875.

« Dal 1850 al 1860 ne furono costrutte in ragione di 7600 chilometri all'anno; dal 1860 al 1870 di 10,600; dal 1870 al 1875 di 16,400. Colla media di 25 anni, che è di di 10,560 chilometri an-

nui, alla fine del secolo tutto il globo terracqueo sarebbe allacciato da 1,033,000 chilometri di strada ferrata.

La nona parte delle ferrovie di tutto il mondo è esercitata dallo Stato, e la metà di questa nona parte di ferrovie è situata in Germania (oltre 15 mila chilometri).

Gli Stati Uniti d'America possiedono 119,352 chilometri di ferrovie, quasi quanto tutta l'Europa. Il capitale impiegato per la costruzione e pel materiale mobile delle medesime fu di molto inferiore a quello impiegato per la costruzione di tutte le ferrovie d'Europa, cioè 22 miliardi di fronte a 40 miliardi.

Il costo chilometrico delle ferrovie, tra spese di costruzione, materiale rotabile e spese di approvvigionamenti, cresce di continuo in tutti i paesi. Nell'Austria-Ungheria sale da 166 mila lire nel 1850 a 327 mila nel 1873; in Germania da 218 mila nel 1855 a 314 mila nel 1875; nel Belgio da 267 mila nel 1865 a 284 mila nel 1870; in Francia da 402 mila nel 1865 a 461 mila nel 1875; nella Gran Bretagna e Irlanda da lire 554 mila a 588 mila.

I dati che si hanno sui trasporti variano coi diversi paesi: per alcuni si hanno statistiche del 1875; per i più del 1873, e per alcuno del 1869. Fatta la somma di uno di questi anni, per i diversi paesi, si ha un complesso di 945,869,149 passeggieri. Pel movimento delle merci si trovano 491,105,186 tonnellate.

I prodotti delle ferrovie, comparati colle spese di esercizio, furono i seguenti:

	Prodotto lordo per chilom.	*Spese d'eserc. per chilom.*
Italia (1875)	19,591	12,173
Francia (1875)	43,302	—
Belgio (1874)	45,570	31,139
Olanda (1874)	21,675	14,129
Svizzera (1874)	31,507	—
Russia (1875)	26,227	—
Svezia (1873)	12,455	6,472
Norvegia (1873).	9,329	6,268
Danimarca (1873)	8,585	6,080
Gran Bretagna (1875) . . .	57,117	30,986
Germania (1874)	40,989	24,296
Spagna (1872)	18,276	7,775
Portogallo (1874)	17,740	7,150

I farmacisti in Francia. — Attualmente, scrive il *Moniteur Universel*, in Francia vi sono 6210 farmacisti, vale a dire: 2121 farmacisti di prima e 4089 di seconda classe.

In media, in Francia, v'ha una farmacia per una estensione territoriale di 2000 ettari.

Un corno fossile. — A Nynii-Ouralsk, e precisamente nel letto della piccola riviera dell'Oural, venne dissotterrato un corno di una forma strana, appartenente ad un animale che non fu mai descritto da nessun naturalista. Quel corno è largo tre *archine* e mezza alla base e pesa 17 libbre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di luglio 1876

Poco vi è da dire su questo mese il quale trascorse generalmente bello e conforme alla stagione solita correre in Roma. Due soli furono in esso i periodi piovosi verso la metà della 2ª e 3ª decade con leggera fluttuazione barometrica in correlazione a due burrasche che attraversarono il mezzodì dell'Europa ed esercitarono il loro influsso da noi.

Da un lungo ed accurato esame intorno alle vicende atmosferiche sul continente europeo tenendo conto del numero e della qualità delle burrasche che l'attraversano nelle varie stagioni, noi vediamo, esaminando le curve isobariche (o di eguale pressione atmosferica) quali vengono per ogni dì pubblicate nel bullettino internazionale di Parigi, che salvo una maggior o minore intensità secondo le diverse stagioni, per ciò che spetta al numero, esso è quasi sempre il medesimo tanto nell'inverno che nell'estate per le regioni più settentrionali, partendo cioè dall'Irlanda e dall'Inghilterra dove quasi sempre sogliono spuntare e proseguendo verso l'Est o il Nord per la Svezia, il Baltico e la Russia, nonchè sulla Lapponia e il Mar Bianco. Il loro medio suol essere tra sette e dieci per ogni mese. Però nell'inverno bene spesso dal NO scendono verso il SE estendendo la loro azione da noi ed in tutte le regioni meridionali, mentre in estate girano più al largo, salvo una o due, e dileguansi, come dicemmo, o verso il Nord o verso la Russia all'Est. Questo andamento costante nel giro delle burrasche è manifesto che vuole ripetersi non già dall'assenza di esse, sibbene dalla diversa altezza del sole per le varie latitudini, la quale in estate è assai maggiore nelle regioni meridionali, epperò vi si forma una zona di alte pressioni in rapporto colla elevata temperatura e che formano come un baluardo contro le burrasche settentrionali.

Un esempio notevole lo abbiamo in questo mese in cui di otto grandi burrasche che attraversarono l'Europa, nessuna esercitò il suo influsso da noi, salvo qualche leggera fluttuazione nel barometro e qualche annuvolamento; le due sole che produssero da noi il cattivo tempo per due o tre giorni, si formarono al Sud, come vedremo nella rivista.

Mediocri, secondo il consueto, furono le fluttuazioni del barometro, come apparisce dallo specchio dei massimi e minimi. Il massimo assoluto fu di mm. 765,0 il giorno 7, ed il minimo di mm. 756,6 il giorno 26. La temperatura altresì fu tollerabile nè eccessivamente calda. Infatti il suo medio fu di 25° 31, mentre suol essere di 28° 52. Il massimo assoluto fu di 32° 9 il giorno 30, mentre qualche anno è salito a 38° e 42°. Il medio dei massimi fu di 29° 6, mentre suol essere di 33° 14. Il minimo assoluto fu di 15° 7 il giorno 2. La quantità della pioggia fu di mm. 22 1 cioè di 5 mm. superiore al medio di 50 anni.

Venendo ora, secondo l'usato, ad alcuni particolari per le tre decadi, il mese cominciò con una giornata variabile e quasi coperta verso le ore 2 30 p. con poche gocce di pioggia, e bello di nuovo nel pomeriggio. Variabili ancora furono il 2 ed il 3. Poi si ebbe una serie di belle giornate ed assai regolari fino al giorno 12, salvo i consueti cumuli sul mezzodì. Il vento altresì compiva il suo giro normale in questa stagione detto dai marinari *girasole*, di Nord cioè al mattino e poi di SO nel pomeriggio e calma la sera. Intanto tre burrasche attraversano le regioni settentrionali dell'Europa nel modo che abbiamo sopra accennato.

Fin dal mattino del 12 scendeva lentamente il barometro ed al mattino del 13 entrò in una straordinaria trepidazione accompagnata da pioggia con abbassamento notevole di temperatura, per la stagione, e così durò fino al 15, risalendo sempre però trepidante, con pioggia il 14 e temporali all'intorno. La pioggia più forte con lampi e tuoni si ebbe dalle ore 3 10 alle 4 15 p. Al mattino del 15 si ebbero poche goc-

cie e temporali all'intorno nella giornata. Questo periodo burrascoso del Sud dal 13 al 15 era accompagnato da un'altra burrasca nelle regioni settentrionali.

Dal 19 al pomeriggio del 20 si ebbe una calata nel barometro, ma senza pioggia e fu l'effetto d'una burrasca che girò dai Paesi Bassi verso il SE. In questo periodo fino al 26 si ebbe una serie di giornate variabili e specialmente dal 24 al 27 si ebbe una discreta fluttuazione barometrica con la consueta trepidazione e pioggia da noi con tuoni, lampi e temporali all'intorno. Fu ciò l'effetto di una burrasca che passò sul Mediterraneo dal golfo di Genova e Napoli. Dal 27 al fine del mese si riebbero le belle giornate ed assai calde con ampia escursione diurna nel barometro che andò sempre salendo fino alla fine del mese.

Dal 22 al 30 oltre la burrasca del Mediterraneo altre tre burrasche attraversarono, secondo il solito, il Nord dell'Europa.

I magneti furono assai tranquilli e ristretti nelle loro escursioni diurne. Solo si ebbero due discrete ondate nel bifilare per un leggero risvegliarsi d'attività sulla superficie solare nella 1ª e nella 3ª decade.

Il resto nel consueto quadro.

LUGLIO 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì 7	luglio	765mm,0	ore	7 30	antimeridiane
» 11	»	763mm,7	»	8 00	»
» 15	»	764mm,2	»	9 00	»
» 23	»	764mm,3	»	8 00	»
» 30	»	764mm,2	»	9 00	pomeridiane

Minimi.

A dì 1	luglio	760mm,3	ore	4 30	antimeridiane
» 9	»	760mm,6	»	5 30	pomeridiane
» 13	»	758mm,5	»	11 00	antimeridiane
» 20	»	757mm,8	»	5 30	pomeridiane
» 26	»	756mm,6	»	6 00	antimeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	762,33	25,27	29,63	17,62	36,9
2ª	61,96	24,47	28,94	17,69	35,0
3ª	61,72	26,18	30,24	19,45	36,3
Mese	762,02	25,31	29,60	18,25	36,1

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	154,6	19,2	7,8	8,5	9,1	7,2
2ª	206,6	18,3	7,1	7,2	6,9	7,4
3ª	194,0	18,6	8,7	8,0	8,4	8,3
Mese	185,1	18,7	7,9	7,9	8,1	7,6

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	14,10	60,9	12,7	1	p. g.
2ª	13,11	59,0	13,3	3	15,9
3ª	14,69	60,1	12,7	2	6,2
Mese	13,97	59,9	12,9	6	22,1

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 31 agosto 1876.

G. St. Ferrari, astr. assist.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,6	755,6	756,3	758,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,6	20,5	20,5	16,0
Umidità relativa...	86	58	59	84
Umidità assoluta...	11,35	10,35	10,64	11,39
Anemoscopio.........	N. 0	O. SO. 2	O. 15	S. 3
Stato del cielo.......	0. coperto	4. cumuli	8. cumuli	10. sereno, nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,7 C. = 17,4 R. | Minimo = 14,7 C. = 11,8 R.

Rari lampi ed assai lontani al Sud alle ore 9 della sera del 15.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 settembre 1876 (ore 16 55).

Mare grosso a Livorno, a Portotorres e presso Otranto per venti forti di maestrale e libeccio. Agitato pure da forte libeccio al Capo Spartivento. Mancano le notizie di Sicilia. Pioggia a Capri e dal Gargano al Capo Leuca. Cielo coperto nel nord della Sardegna, nelle Marche e a Roma. Generalmente nuvoloso altrove. Barometro alzato di 3 a 5 mm. nell'Italia centrale. Abbassato nell'estrema penisola. Quasi stazionario altrove. Pioggia al sud dell'Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Sereno in Turchia. Alle 5 ant. terremoto a Salonicco. Nel periodo decorso piogge in vari punti della penisola. Iersera sud-est forte e mare agitato o grosso; stamani per più di un'ora sud-est fortissimo a Palascia (Otranto). Probabile tempo sempre turbato sull'Adriatico centrale ed inferiore; tempo vario altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 17	77 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	404 —	402 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	593 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 15	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 60
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco: A. Pieri.

PRONTUARIO GENERALE DEGLI ATTI PARLAMENTARI

per materia e per ordine alfabetico e di data

DALL'UNIFICAZIONE DEL REGNO D'ITALIA AL 17 GIUGNO 1875

corredato

DEI RISULTATI FINALI DI TUTTE LE ELEZIONI POLITICHE AVVENUTE NEL QUINDICENNIO 1861-75

compilato dal Cav. Nobile ENEA FONTANA.

Indice delle Materie contenute nel Prontuario.

Parte I. — Brevi cenni storici.
Parte II. — Elezioni generali, Legislature e Sessioni parlamentari, Ministeri, Commissioni permanenti e Deputazioni.
Parte III. — Progetti di legge classificati per materia e per ordine alfabetico e di data presentati al Parlamento dal 1861 al 17 giugno 1875.
Parte IV. — Ordini del giorno ed altre risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati.
Parte V. — Deliberazioni speciali approvate dalla Camera.
Parte VI. — I. Interpellanze ed interrogazioni svolte dagli onorevoli Deputati in seduta pubblica dall'anno 1861 al 17 giugno 1875 (Deputati per ordine alfabetico) — II. Risultati finali delle votazioni seguite alla Camera per appello nominale dal mese di gennaio 1861 al 17 giugno 1875 — III. Elenco degli onorevoli Deputati eletti dal 1861 con indicazione dei voti emessi in occasione delle votazioni più importanti seguite per appello nominale.
Parte VII. — Dati statistici riassuntivi sull'intervento degli elettori politici alle elezioni generali. — Risultati finali di tutte le elezioni politiche generali e suppletive avvenute in ciascun Collegio dal 1861 al quindici novembre 1875 (Collegi per ordine alfabetico).

Un volume in 4° di circa 900 pagine — Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA *in Roma, via dell'Impresa, n° 4*

Prezzo: Lire 12.

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA d'incanto definitivo

per lunedì 2 ottobre 1876 alle ore dodici meridiane.

Si rende di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo, si procederà agli incanti definitivi per lo

Appalto de' trasporti de' detenuti, corpo di reati e forza armata di scorta nella provincia di Terra di Lavoro pel quinquennio 1877 *al* 1881.

L'incanto definitivo si celebrerà in questa prefettura innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 merid. del giorno 2 ottobre corrente anno. L'appalto durerà cinque anni, cominciando dal 1° gennaio 1877 e terminerà al 31 dicembre 1881.

L'incanto avrà luogo a ribasso alla ragione di un tanto per cento sulla spesa de' trasporti, e sulla somma di lire 123,893 78 ottenuta per l'offerta del ventesimo, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, serbate le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto le condizioni stabilite nei capitoli d'onere del 14 settembre 1871, i quali servono di base al contratto, e le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Per essere ammessi agl'incanti gli aspiranti all'asta dovranno presentare al presidente della stessa due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta comprovanti, una il deposito di lire 1000 per garentia provvisoria del contratto, ed un altra di lire 1500 per le spese contrattuali. L'uno e l'altro deposito verranno subito restituiti a coloro che non rimarranno deliberatari. All'aggiudicatario verrà restituito il deposito di lire 1000, allorchè presterà la cauzione definitiva di lire 6570, mediante deposito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Qualora all'atto del deliberamento l'aggiudicatario non si troverà in grado di stipulare il contratto definitivo, si procederà ad un nuovo incanto a spese del medesimo.

Il contratto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Tutte le spese d'asta e quelle relative all'appalto saranno a carico del deliberatario.

I capitoli d'appalto, non che il quadro delle distanze fra i mandamenti di questa provincia sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 11 settembre 1876.

4376 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale*: E. MASELLI.

(1ª *pubblicazione*) 4363

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DI IMMOBILI.

Il giorno 7 ottobre p. v., all'ora 1 pom., nella residenza municipale, si procederà alla vendita per asta pubblica degli immobili sotto indicati, di derivanza del legato Bentegodi dottor Marc'Antonio.

A lume degli offerenti si riporta in calce il capitolato contenente le norme a seconda delle quali si procederà nell'incanto e nella definitiva aggiudicazione degli immobili.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioria è di giorni 15 dall'ora dell'eventuale delibera.

Verona, li 8 settembre 1876. *Il Sindaco*: G. CAMUZZONI.

Immobili da subastarsi.

Numero dei lotti	DESCRIZIONE DEGL'IMMOBILI	SUPERFICIE Pert. C.	Rendita censuaria	Dato d'asta
1	Casa in Verona, contrada Leoncino, marcata al civico n° 5 e mappale n° 3538, confinata a mattina colle ragioni Trojani Giovanni, a mezzogiorno e sera colle proprietà Murari Brà co. Giacomo, ed a monti colla strada denominata Leoncino. Consta di 3 piani oltre i mezzanini, con stalla e rimessa, corte e cantine.	0 34	338 50	17,000
2	Fondo in Quinto, composto dei seguenti appezzamenti:			
	Aratorio detto il Guasto, con fabbricati costituenti la Corte detta dei Gobbi, il tutto distinto coi numeri di mappa 444, 446, 447	37 62	279 27	
	Aratorio detto la Macia del Prete, col numero di mappa 557	2 »	7 82	29,000
	Aratorio detto il Pezzo del Progno, distinto in mappa coi numeri 550, 552, 553, 560, 561	38 54	164 04	
3	Fondo in Grezzana detto Cavolo, composto di			
	Lavorenzia di Casa:			
	Aratorio con fabbricati detto Corte Cavolo, Campetti sotto Casa, Brolo e Casal, il tutto distinto nella mappa del comune censuario di Grezzana coi numeri 194, 197, 198, 199, 200 e 675, della complessiva superficie di	40 51	274 72	
	Aratorio detto Sabbionara, distinto nella mappa suddetta col numero 541, di	9 55	16 24	
	Aratorio detto Casalin e Stalle, distinto nella mappa suddetta col numero 195, di	33 39	126 70	
	Ronco detto il Monte del Bianchi, distinto nella mappa suddetta coi numeri 187, 633, di	17 23	43 93	
	Oliveto detto Negrar, col numero di mappa 2, di	5 13	12 98	
	Bosco ceduo forte col numero di mappa 615, di	6 93	2 77	40,000
	Lavorenzia detta del Colarin:			
	Fabbricati rusticali e campi annessi detti i Campetti avanti e dietro Casa, Polin, Scandolar, il Dosso, la Bassa e la Scoiara, coi numeri di mappa 188, 189, 190, 191, di	84 78	370 41	
	Aratorio detto Tomba, col numero di mappa 565, di	14 51	24 67	

Capitolato.

1° L'asta sarà tenuta dal sindaco, o chi per esso, nel locale della residenza di questo municipio, col sistema della candela vergine, e colle norme della legge 22 aprile 1869, n° 5026, e regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

2° L'asta si aprirà per la casa in Verona (lotto 1) sul dato di . L. 17,000
Pel fondo in Quinto (lotto 2) sul dato di . . . . L. 29,000
Pel fondo in Grezzana (lotto 3) sul dato di . . . . L. 40,000

3° La vendita seguirà a corpo e non a misura, senza veruna garanzia della parte subastante, e con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

4° Non sarà ammesso all'asta alcun offerente che non abbia prima depositato presso la stazione subastante in valuta legale il 10 per 100 sul dato d'asta dell'ente optato a cauzione della propria offerta, più un altro decimo come sopra, importare approssimativo delle spese d'asta e conseguenti, salva successiva liquidazione.

5° Entro 30 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario versare nella cassa com. il residuo importo a saldo dell'intero prezzo d'acquisto.

6° Entro il termine di cui sopra dovrà l'acquirente prestarsi alla stipulazione del relativo formale contratto.

7° Il deliberatario non potrà ottenere il regolare possesso degli immobili nè la facoltà di volturarli in propria ditta, se non dopo aver pienamente adempiuto a quanto si prescrive nei superiori articoli 5° e 6°. Quando egli abbia adempiute tutte le accennate prescrizioni otterrà anche il godimento degli stabili, per la casa riferibilmente al 10 ottobre 1876, e pei fondi rurali riferibilmente all' 11 novembre 1876.

8° Le pubbliche tasse od imposte di ogni sorta, i premi per le assicurazioni dagli incendi, ed ogni altro aggravio, saranno a carico del deliberatario dal giorno che entrerà nel godimento dell'ente acquistato.

9° La stazione subastante si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità pei guasti e disordini che potessero eventualmente riscontrarsi negli enti e per ogni differenza che si rinvenisse coi dati censuari esposti, dovendo il deliberatario riceverli nello stato in cui si troveranno allorchè sarà immesso nel possesso dei medesimi senza qualsiasi eccezione o riserva.

10° La parte acquirente dovrà rispettare i contratti di mezzadria già in corso pei fondi rurali, e ciò a tutto San Martino 11 novembre 1877.

11° Non formano parte del lotto gli oggetti mobili, arnesi di cantina ed altro che si trovassero per avventura sui fondi subastati, inquantochè l'asta procede semplicemente per terreni e caseggiati.

L'oliva proveniente dal fondo di Grezzana, anche se verrà raccolta dopochè l'acquirente avrà ottenuto il possesso di fatto e l'utile godimento, non s'intende compresa nella vendita, e spetterà alla parte venditrice.

La stazione appaltante si riserva il diritto di usare delle cantine e locali terreni pella custodia e conservazione del vino fino a tutto agosto 1877.

12° Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'effettuazione del versamento di cui all'art. 5° nel termine perentorio ivi fissato od a qualsiasi altra delle superiori prescrizioni, il fondo sarà rivenduto a tutto suo rischio e pericolo, con riserva di ogni altra azione in confronto dello stesso pei danni eventuali.

13° S'intende da sè che la delibera riguarda tanto l'offerente quanto i suoi eredi e successori, e nel caso che questa seguisse a favore di parecchi soci, i patti e condizioni stabiliti nel presente capitolato s'intenderanno assunti dai medesimi in via solidale fra loro, e saranno operativi pure solidariamente anche pei loro successori ed eredi.

14° Le spese tutte dell'asta, avvisi, stampati, inserzioni, bolli, registro, di cauzione ed altro, saranno tutte ad esclusivo carico del deliberatario.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 ottobre 1876, alle ore 12 meridiane, si procederà, in Roma, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situata nella piazza S. Calisto in Trastevere, n° 16, primo piano, all'appalto della seguente provvista:

Borse per cinturini da fanteria porta-baionetta, n° 8000 per L. 8000
Cinturini sguerniti da fanteria . . . . . n° 8000 per L. 17200

Importo totale L. 25200

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini di questa Direzione in due rate eguali fra il termine di giorni 60 dall'avviso dell'approvazione del contratto, cioè la metà nei primi 40 giorni e la metà nei 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom., nei giorni non festivi.

L'appalto di cui sopra verrà deliberato definitivamente seduta stante, cioè non vi saranno i fatali, nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 2600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimerid. del giorno 2 ottobre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. POTESTA.

4353

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento sulla vendita del taglio straordinario di n° 2196 piante di cerro di proprietà comunale.

Rimasta deserta l'asta fissata per il giorno di ieri 12 del corrente settembre, alle ore 9 1/2 antimeridiane, come all'avviso del giorno 26 agosto u. s., si notifica che nel giorno di venerdì 30 di detto stante mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella maggior sala di questo palazzo comunale, avanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, al secondo esperimento di asta, col metodo delle candele vergini, per la vendita del taglio straordinario di num. 2196 piante di cerro nella selva denominata le Valli, di proprietà di questo comune.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine, e verrà aperta sul prezzo di lire 32,580 50, come alla perizia e relativo capitolato, visibili a chiunque nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Si addiverrà alla delibera anche col concorso di un solo offerente, giusta l'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Ciascuno degli aspiranti per essere ammesso a far partito dovrà depositare presso la Tesoreria municipale o nel banco della presidenza L. 2300 per le spese di asta e per le altre spese alla medesima relative, che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale sarà anche tenuto di presentare idonea solidale sicurtà.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dal relativo capitolato, e non acquisterà alcun diritto sui detti cerri se non dopo l'approvazione superiore degli atti d'asta, ottenutasi la quale, l'aggiudicatario stesso e sua sicurtà dovranno presentarsi per la stipulazione del relativo contratto e sborsare nell'atto della stipulazione la prima metà del prezzo per il quale fu definitivamente deliberato il taglio suddetto, obbligandosi di pagare l'altra metà il 30 decembre 1876.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dall'esperimento, di cui è parola, è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. f.

Dalla Residenza municipale di Vetralla, addì 13 settembre 1876.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

4390 *Il Segretario:* F. COTTINI.

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che per disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, alle ore 11 antim. del giorno 3 ottobre 1876 si procederà innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, al primo incanto per l'appalto della fornitura dei foraggi al deposito dei cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere.

L'appalto avrà la durata di due anni, cioè dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1878.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, col ribasso di un tanto per 100 e sotto l'osservanza del regolamento della Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato che sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente di data non anteriore a tre mesi.

2° Presentare una quietanza della Tesoreria provinciale di Caserta comprovante il seguito deposito di L. 400 a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta.

Detto deposito verrà restituito a coloro che rimarranno deliberatarii; e sarà invece ritornato all'impresario allorchè presterà la cauzione definitiva corrispondente ad un ottavo del montare delle derrate occorrenti in un anno. La cauzione definitiva può prestarsi tanto in numerario o biglietti di banca a corso forzoso, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Nel tempo di monta l'aggiudicatario avrà obbligo di somministrare i foraggi anche alle stazioni che fossero o venissero fissate in qualunque luogo delle provincie di Caserta, Aquila, Bari, Chieti. Foggia, Potenza, Lecce, Benevento, Avellino, Campobasso e Salerno.

In caso di rescissione del contratto, per qualsiasi causa, di soppressione o traslocamento del deposito, anche istantaneo, l'aggiudicatario non avrà mai diritto a compenso di sorta, nè potrà accampare qualsiasi pretesa, quando si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del deposito stesso.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette L. 400.

Il contratto non sarà esecutorio che dopo l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 18 detto mese di ottobre 1876.

GENERI per somministrarsi	Quantità annuale approssimativa		Prezzo parziale di ciascuna derrata per quintale	Montare dei generi in un anno
Avena	Quint.	900	25 00	22500 00
Fieno	»	540	8 00	4320 00
Paglia	»	1800	3 50	6300 00
Crusca	»	360	14 00	5040 00
Fave	»	10	35 00	350 00
Ceci	»	10	52 00	520 00
Farina d'orzo	»	20	26 00	520 00
			Totale L.	39550 00

Caserta, addì 12 settembre 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
E. MASELLI.

4377

Provincia di Roma — Mandamento di San Vito Romano

COMUNE DI CIVITELLA SAN SISTO

Avviso d'Asta.

Il giorno 25 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si aprirà l'asta col metodo dell'accensione della candela vergine per la vendita del bosco ceduo comunale posto in questo territorio in contrada Capelmo, confinante la clausura di San Francesco, la strada pubblica, i beni della Mensa abbaziale di Subiaco, i fratelli Trinchieri ed il fosso che divide la macchia in crescenza della stessa proprietà comunale.

Il numero delle piante da taglio è di 62,959, apprezzato lire 39,923 50; detta somma verrà pagata dal deliberatario metà 15 giorni dopo la delibera definitiva, altra metà nell'ottobre dell'anno veniente 1877, epoca in cui si effettuerà il secondo taglio.

Gli offerenti per garanzia provvisoria prima dell'offerta dovranno depositare la somma di lire 1300 in moneta corrente. La perizia ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla Sala municipale di Civitella San Sisto, li 14 settembre 1876.

Il Sindaco: Cav. PASQUALE ZELLA.

4392 *Il Segretario Comunale:* DOMENICO SPOLETINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il processo verbale dell'assemblea generale degli interessati nel Consorzio del Bonificamento Pontino, tenuta il 30 aprile 1874, dalla quale venne deliberato il nuovo statuto organico del Consorzio stesso;

Visti gli atti dell'altra adunanza, seguita il dì 25 novembre di quell'anno, in cui vennero deliberate alcune modificazioni allo stesso statuto, suggerite dalla Deputazione Provinciale;

Atteso che dal Ministero delle Finanze e da quello dei Lavori Pubblici furono proposte alcune altre modificazioni allo statuto medesimo, prima ch'esso sia reso esecutorio;

Visti gli articoli 108, 109 e 117 della legge 20 marzo 1865, allegato F,

DECRETA:

È indetta pel giorno 4 ottobre prossimo futuro, alle ore 11 ant., in Velletri, nel palazzo comunale e sotto la presidenza di quel signor sottoprefetto, una convocazione di tutti gli interessati nel Consorzio della Bonificazione Pontina, che sono quelli che pagano il contributo consorziale, allo scopo di deliberare intorno alle modificazioni al progetto di statuto pel Consorzio stesso, proposte dai suddetti Ministeri, le quali sono qui sotto riportate.

Per essere ammessi all'adunanza gl'interessati, salvo i rappresentanti dello Stato e della provincia, dovranno dimostrare la loro qualità, esibendo una bolletta di tassa consorziale da essi pagata per qualunque degli ultimi due quadrimestri, od altri documenti equipollenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nei comuni di Roma, Frosinone, Velletri, Cisterna, Piperno, Sermoneta, Sezze, Sonnino e Terracina, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea degli interessati.

Durante tale periodo di tempo, un esemplare del presente decreto contenente le modificazioni da deliberarsi sarà tenuto in deposito nelle segreterie dei detti comuni, perchè ognuno possa sempre consultarlo.

I signori sindaci vorranno spedire alla Prefettura il certificato dell'eseguita pubblicazione e del deposito del presente decreto.

Roma, 9 settembre 1876.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

Proposte che si presentano alle deliberazioni dell'Assemblea.

Testo del progetto di Statuto già deliberato.	Modificazioni ed aggiunte proposte.
Art. 3. Spetta al Consorzio l'amministrazione degli affari consorziali. Non la esercita però direttamente, ma per mezzo di un Consiglio di delegati eletti a maggioranza relativa di voti. Esso chiamasi Consiglio consorziale idraulico pontino.	Art. 3. . . . . . (*da aggiungersi dopo la parola* pontino) Il Demanio, come proprietario rappresentato dall'intendente di finanza, concorre col suo voto nell'elezione dei delegati.
Art. 6. Il prefetto della provincia nomina il delegato dello Stato.	Art. 6. (*da sostituirsi*) Il Ministero dei Lavori Pubblici del Regno, e per esso il prefetto, nomina il delegato dello Stato.
Art. 17. Chiunque si stimi leso per un'indebita inclusione od esclusione operata dal Consiglio potrà promuovere la sua azione innanzi la competente autorità giudiziaria.	Art. 17. (*da sostituirsi*) Chiunque si stimi leso per un'indebita inclusione operata dal Consiglio potrà servirsi delle sue ragioni in conformità dell'art. 109 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.
Ar. 18. La Deputazione consorziale farà eseguire sulla lista le rettificazioni ordinate da sentenza passata in cosa giudicata.	Art. 18. (*da sopprimersi*)
Art. 35. Niuno è ammesso a votare sia per la formazione dell'ufficio definitivo, sia per l'elezione dei delegati, se non trovasi inscritto nella lista degli elettori affissa nella sala e rimessa al presidente. Il presidente e gli scrutatori dovranno tuttavia dare accesso nella sala ed ammettere a votare coloro che si presenteranno provvisti di una sentenza passata in cosa giudicata, con cui si dichiari che essi hanno diritto di far parte di quella adunanza.	Art. 35. (*da sopprimersi tutto intero il secondo capoverso*)
Art. 49. Se il ricorso e la decisione versi sulla capacità legale d'un consorte ad essere elettore o eleggibile è aperta l'azione in via giudiziale conformemente all'art. 17.	Art. 49. (*da sopprimersi*)
Art. 69. Sono affari di competenza del Consiglio, oltre l'esame ed approvazione dei bilanci: (*Omessi gli altri numeri*) Num. 11. La nomina del tesoriere ed esattore, o il risolvere se la riscossione delle tasse abbia da affidarsi agli esattori dei territori componenti l'Agro Pontino a termini dell'art. 6 della legge 20 aprile 1871.	Art. 69. (*da sopprimersi nel n.* 11 *la parola* tesoriere)
	Da aggiungersi dopo l'art. 111. Art. 111 *bis.* In caso di trascurata manutenzione delle opere della bonificazione provvederà d'ufficio a carico del Consorzio il Governo, giusta la facoltà che gli deriva dalla legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e dai principii generali di diritto amministrativo.

4388

Provincia di Pesaro e Urbino

MUNICIPIO DI PERGOLA

Avviso di reincanto.

In seguito alla deserzione dei pubblici esperimenti d'asta che furono indetti con avvisi dell'8 febbraio, 15 marzo e 6 maggio decorsi, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese si procederà in questa residenza municipale, dinanzi al sottoscritto sindaco, od a chi legalmente lo rappresenti, ad un nuovo incanto con abbreviazione dei termini per l'appalto ad estinzione di candela vergine di tutte le opere e provviste per la costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria, che dal ponte delle Birarelle presso Pergola mette al ponte di Sterleto, confine col comune di Arcevia, giusta il progetto del delegato stradale della Delegazione di Fossombrone in data 7 novembre 1874; colle seguenti facilitazioni nei capitolati d'appalto:

1° Si addebiteranno alla impresa le sole prestazioni necessarie ed effettivamente fatte.

2° Il valore della giornata d'operaio sarà ridotto a lire 0 80.

3° Viene tolto il ribasso del 20 0[0 sulle giornate mancate.

4° Sarà tolta all'impresa qualunque ingerenza nell'esazione dell'imposta, affidando al sorvegliante locale l'incarico di adempiere alle prescrizioni del regolamento, salvo gli accordi fra questi e l'impresa per la chiamata al cantiere dei prestatari.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo col metodo delle candele in ribasso di un tanto per cento al prezzo delle opere calcolate in lire 50,999 79: il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, con avvertenza che le offerte di ribasso da farsi all'incanto non potranno essere inferiori a lira una per cento ciascuna, esclusa ogni frazione di lira.

2° I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni due consecutivi, a partire dalla data della relativa consegna da farsi all'appaltatore.

3° Il capitolato delle condizioni di appalto è visibile a chiunque nella segreteria di questo Municipio.

4° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire la ricevuta dell'esattore consorziale di Pergola, constatante il fatto deposito interinale della somma di lire 2600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5° Dovranno presentare inoltre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere, certificato dal prefetto o sottoprefetto, avente data non anteriore di più di sei mesi, dal quale risulti avere l'aspirante od il suo incaricato le condizioni o la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione del lavoro cadente in appalto.

6° Il termine per l'offerta di ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento è stabilito in giorni 10 e scadrà alle ore 12 meridiane del 1° ottobre p. v.

7° Seguito il deliberamento definitivo l'aggiudicatario sarà tenuto entro otto giorni dalla data del medesimo di stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, presentando a garanzia delle obbligazioni assunte una cauzione di lire 7900 mediante deposito in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 474. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, o una fidejussione personale.

8° Non stipulandosi nel termine prefisso il contratto colla prescritta cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito provvisorio fatto all'asta, e sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni, interessi e spese.

9° Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Pergola dalla Residenza municipale, il 9 settembre 1876.

Per il Sindaco — S. ORSINI *Assessore.*

Dott. Raffaele Tombesi *Segretario.*

4378

(2a *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

Avviso per miglioria.

All'asta tenutasi oggi in quest'ufficio venne deliberata l'impresa del trasporto della carta bollata, marche da bollo, bollettari soggetti a resa di conto, e di altri oggetti di spettanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, dall'Intendenza di Finanza di Torino ai dipendenti Uffici della Provincia, e dall'Ufficina Carte Valori a tutti i magazzini succursali delle provincie del Regno, di cui al lotto unico dell'avviso d'asta 21 agosto 1876, per l'offerto ribasso di lira 1 per 100 sui prezzi portati dalle tabelle annesse al capitolato d'oneri.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte in diminuzioni non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento andrà a scadere col mezzodì del giorno 26 corrente mese, e che le offerte saranno ricevute dall'Ufficio del Demanio di questa città assieme al voluto deposito a guarentigia dell'offerta medesima.

Torino, 12 settembre 1876.

Il Ricevitore Demaniale: GIORGIERI.

4366

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che la Intendenza suddetta ai termini del regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, deve procedere allo appalto delle opere di ordinarie e straordinarie manutenzioni dei fabbricati demaniali dipendenti dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari) esistenti entro la linea daziaria della città di Napoli, con la facoltà però all'Intendenza di estenderla ai fabbricati in servizio di qualunque altra Amministrazione governativa.

A tale oggetto saranno celebrati presso la mentovata Intendenza gl'incanti pubblici ad estinzione di candela nel giorno 30 settembre 1876 alle ore 10 antimeridiane.

a) Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno premunirsi di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto, o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso privati.

Dovranno altresì depositare per cauzione provvisoria come garenzia dell'asta la somma di L. 2000 in contanti o in rendite del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, la quale verrà loro immediatamente restituita, e ritenuta soltanto quella del deliberatario fino alla stipula del contratto.

Per la cauzione diffinitiva poi dovrà l'aggiudicatario vincolare a favore della Intendenza di finanza suddetta la somma di L. 20,000, o mediante deposito di numerario in biglietti di Banca, o cartelle del Debito Pubblico calcolate al valore di Borsa del giorno in cui avrà luogo l'asta nella Cassa dei depositi e prestiti, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato di rendita pubblica al tasso di cui sopra.

Prima della stipula del contratto il deliberatario deve presentare un supplente o fideiussore idoneo e bene accetto all'Amministrazione, che intervenendo alla stipulazione medesima assuma gli obblighi di cui all'art. 8. del capitolato generale.

Si avverte pure che lo appalto medesimo avrà cominciamento dal giorno 1° gennaio 1877 e terminerà a tutto l'anno 1880. Tale appalto è sottoposto a tutte le condizioni espresse tanto nell'enunciato regolamento, che nell'apposito capitolato d'oneri.

Tutte le dette condizioni possono essere lette dai concorrenti nella 1ª sezione della Intendenza medesima, e per intelligenza si previene loro, che una tariffa dei prezzi di quanto può occorrere per la menzionata manutenzione è annessa al precitato capitolato d'oneri.

L'impresa sarà deliberata all'ultimo migliore offerente, e le offerte di ribasso non potranno essere meno di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Finalmente si fa noto che, seguita l'aggiudicazione, con altro avviso d'asta sarà indicato il giorno e l'ora precisa in cui scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione suddetta.

Napoli, 12 settembre 1876.

4373 *Il Segretario:* G. PICCIRILLI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 2 ottobre 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n. 1, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di magazzini ed opere di complemento nella nuova batteria della Strega in Genova, ascendenti a lire 85,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 9000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito ed esibire i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 15 settembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

4375

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza di Raffaele Gambardella, domiciliato in Roma, piazza di Monte Citorio, n. 132, e rappresentato dal procuratore Carlo Patriarca,

Io Ignazio Baldazzi, usciere addetto al sullodato tribunale, ho citato il signor Carlo Lefebore di Balzorano, d'incognito domicilio, dimora e residenza, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 13 ottobre per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 5033 e cent. 15 in rimborso di una lettera di cambio e protesto, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello od opposizione e senza cauzione, colla condanna del medesimo alle spese ed interessi.

Roma, 15 settembre 1876.

4380 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Gambardella Raffaele, domiciliato in Roma, piazza di Monte Citorio, n. 132, e rappresentato dal procuratore Carlo Patriarca,

Io Ignazio Baldazzi usciere sottoscritto, ho notificato al signor Carlo Lefebore di Balzorano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel di 1° settembre 1876, ad istanza dei signori C. Fiocca e Barbeto Riparbelli, è stata protestata, per difetto di pagamento, col mezzo del notaio Michele Mazzitelli di Napoli, la cambiale tratta da Carlo Lefebore di Balzorano, ed accettata dal signor Francesco Quattrini per la somma di lire 5000.

Roma, 15 settembre 1876.

4379 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO.

Con domanda diretta al Ministero di Grazia e Giustizia, Gennaro Barra, nato a Napoli a' 7 maggio 1840, ha chiesto di commutare il suo cognome in quello di Ruggiano, o aggiungere questo a quello, trovandosi in possesso di detto cognome ed essendo così conosciuto. Con decreto Ministeriale del 23 agosto ultimo è stato autorizzato ad eseguire la pubblicazione prescritta dall'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865 per aggiungere al suo cognome quello di Ruggiano. S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del detto decreto.

4374 GIUSEPPE VENUTI avv.

AVVISO.

Roberto Gallenga, avendo chiesta ed ottenuta la riserva di caccia nella sua tenuta denominata *Il Mandoleto*, nei comuni di Perugia e di Magione, ne fa consapevole il pubblico per tutti gli effetti di legge.

4381

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 ottobre 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a secondo ribasso ad istanza dei signori Andrea Carlo e Gioacchino Rappagliosi a carico del signor D. Giovanni Fiorelli e conte Gregorio Savelli di lui amministratore. Questo fondo, depurato dai capitali dei canoni, il perito giudiziale signor Verzili lo stimò lire 77,194 51 ed il primo prezzo d'incanto a secondo ribasso sarà di lire 62,427 48.

Grande fabbricato posto nella città di Albano Laziale composto da cinque casamenti riuniti fra loro e comprende in parte la via del Vescovato, oggi Plebiscito, ai civici numeri 77 all'85, in parte la via di S. Paolo civici numeri 1 al 18 e la via della Rotonda nn. 1 al 4, ora confinante colle suddette strade, beni Sannibale, Lannini in Zocchi, segnato nella mappa censuale con i numeri 236, 237, 245, 246, 247, 775, 776, 777, 778, 779 e 779 sub. 1, compreso il vicolo che ha ingresso in via del Vescovato n. 77 ed annesso orto che ha l'altro ingresso in via della Rotonda, con avvertenza che la bottega n. 2 in via S. Paolo non fa parte della vendita essendo di proprietà dei signori Bassetti.

Le condizioni della vendita ed i canoni sono descritti nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

4387 PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

La R. Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 16 giugno 1876 emise la seguente pronunzia:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita annua 5 per cento di lire cento iscritta a favore di Floret Giovacchino fu Giuseppe, domiciliato in Modane, resultante dal certificato in data Torino 5 agosto 1862 di n. 28810, reg. di pos. n. 6898, e a consegnare le cartelle stesse a Marianna Floret moglie di Bernardo Pietro Hilarion; a Maria Rosalia Floret, moglie di Luigi, Stefano, Ferdinando Gasparol; a Giov. Battista Floret; a Odille Floret; a Stefano Emanuele Floret; o ad un loro legittimo mandatario, esonerando la Direzione stessa da ogni responsabilità in proposito.

Così decretato in camera di consiglio nel dì 16 giugno 1876 dai signori cavaliere Scipione Del Punta ff. di presidente, cav. Andrea Banti, cav. Cesare Bordoni, cav. Leopoldo Puccioni e cavaliere Pellegrino Galli consiglieri.

Scipione Del Punta ff. di presidente — Faustino Giusti vicecancelliere.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Firenze, li 21 agosto 1876.

4007 AVV. GIO. BATT. BEGLIUOMINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.